

**Parliamo con Albert Sabin, perfezionatore del vaccino antipolio, vincitore del premio internazionale "Qualità della Vita"**

# Due gocce di salvezza

**C**ome si stabilisce la qualità della vita? Di che cosa si deve tenere conto?

*Gli studiosi specializzati, i demografi, considerano i seguenti aspetti: l'età media della vita, la quantità di calorie giornaliere, l'accesso ad acque potabili, la vaccinazione infantile, la percentuale di ragazzi iscritti alle scuole medie, il tasso di inflazione, il livello tecnologico nel campo delle comunicazioni, la libertà politica, il rispetto dei diritti civili.*

*In base a questi presupposti si può stilare una classifica con i vari livelli di «sofferenza umana». Il livello estremo di «sofferenza umana» si trova in una trentina di paesi dell'Africa e dell'Asia: Somalia, Etiopia, Afghanistan...*

*In Occidente, nelle nazioni democratiche e industrializzate incontriamo la Danimarca al primo posto, dove la «sofferenza umana» è minima, seguono l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e il Canada. Gli Stati Uniti sono all'ottavo posto, il Giappone al dodicesimo.*

*E l'Italia? L'Italia, che è la quinta potenza industriale è al 21° posto per quanto riguarda la «sofferenza umana», il che significa che il benessere economico non basta per determinare una buona qualità della vita.*

Domanda difficile, ma stimolante: che cosa hanno in comune il presidente sudafricano De Klerk (che ha firmato la fine della segregazione razziale), l'attrice Giulietta Masina (ambasciatrice dell'UNICEF), l'abbé Pierre (il france-

scano fondatore delle comunità Emmaus per gli «scarti della società»), l'astrofisico Fang Li Zhi (che ha sostenuto gli studenti cinesi nella rivolta soffocata dal governo con morte e carcere), Albert Sabin, elaboratore del vaccino contro la poliomielite?

Risposta, che probabilmente non avete trovato: si sono impegnati a fondo nel migliorare la qualità della vita dell'umanità.

Questo secondo il parere di una significativa e ampia giuria chiamata a scegliere i vincitori dell'importante Premio Qualità della Vita indetto dal Comune di Abano Terme (grande centro di cure termali) e dalla Fidia (una delle più quotate industrie farmaceutiche del mondo).

Sono stata ad Abano per la cerimonia di assegnazione dei premi e ho potuto intervistare Albert Sabin il cui vaccino, perfezionando quello di Salk, ha permesso di cancellare definitivamente la polio, che fino agli anni cinquanta uccideva o rendeva storpi decine di migliaia di bambini e ragazzi ogni anno.

Il professor Sabin, che è un personaggio straordinario, ha devoluto il premio al Weizmann Institute of Science Revohot, Israel. Un istituto che si occupa di ricerca sull'energia solare, in particolare, «per la conversione dell'energia solare in energia chimica immagazzinabile e trasportabile».

## Il vaccino più dolce

In Europa la poliomielite colpisce di preferenza i bambini sui 2-3 anni, specialmente in estate. Si prende ingerendo

cibi contaminati da mosche che portano il virus, oppure con il contagio di persone ammalate. Si può arrivare alla paralisi e anche alla morte. Oggi in Italia, grazie a una zolletta di zucchero con due gocce di vaccino (è l'unica vaccinazione piacevole) il pericolo è scomparso.

Albert Sabin nato in Russia nel 1906, si trasferì poi in America, divenne pediatra e si occupò di malattie virali. Nel 1957 mise a punto un nuovo vaccino antipolio; esisteva già quello del professor Salk, con caratteristiche diverse, che aveva un'efficacia del 90 per cento.

**— Professor Sabin, ci può raccontare come sono state la sua infanzia e la sua giovinezza?**

*— Ho sempre dovuto lavorare duro, fin da piccolo. Combattere per andare avanti. Alle elementari, poi alle scuole superiori e quindi all'università. Anche quando mi sono trasferito in America e ho studiato a Parigi, ho sempre dovuto faticare molto.*

**— Da alcuni anni in particolare si studiano e si discutono molto i problemi dell'infanzia, pensa che oggi sia più facile crescere di ieri?**

*— Dipende da dove si vive, il mondo è ancora molto diverso. Una parte gode di una buona qualità della vita, un'altra, di una qualità pessima. Milioni di bambini del XX secolo soffrono ancora enormemente e non hanno mai sentito parlare della qualità della vita.*

**— Professore, quando dopo anni di ricerca lei mise a punto il suo vaccino, è vero che lo provò su se stesso e sulla sua famiglia?**

*— Questo non significa nulla. L'avevo già sperimentato su centinaia di*

*scimmie. Quindi lo provai io, le mie figlie e mia moglie. Poi i nostri vicini di casa mi chiesero di darlo ai loro figli.*

**— E poi, come continuò?**

*— Prima fu inoculato a 200.000 abitanti di Singapore, non come test ma come reale vaccino. Altri 15 milioni di persone sotto i venti anni furono vaccinati in URSS nel 1959. In Russia c'erano 77 milioni di persone che ne avrebbero avuto bisogno ma nessuno produceva il vaccino. Soltanto il direttore del Centro di Ricerca per la Poliomielite, di Mosca, si diede da fare e nel '60 furono vaccinate 100 milioni di persone.*

**— E nelle altre parti del mondo, in special modo in America, come fu accolta la sua scoperta?**

*— Ci fu un aspetto politico molto negativo. Il mio vaccino venne chiamato «il vaccino comunista», perciò tutti quelli che osteggiavano questa ideologia politica si rifiutavano di accettare il vaccino. Comunque dopo il successo in Russia anche gli Stati Uniti si convinsero e lo raccomandarono, ma ancora una volta nessuno lo produceva.*

**— Questo durò per quanto?**

*— Io avevo 25 milioni di dosi e le diedi tutte. Nel '61 una fabbrica in Inghilterra cominciò a produrlo per gli altri paesi. Ma soltanto alla fine del '62 cominciò ad essere distribuito liberamente.*

**— Che cosa ne pensa della religione, crede in Dio?**

*— Io non seguo nessuna religione, penso che Dio sia un'invenzione della mente dell'uomo.*

**— Quali valori ha cercato di trasmettere alle sue figlie?**

*— Posso riassumere tutto in poche*

*parole, una regola d'oro di Confucio: «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te», che è diverso da ciò che è scritto nei Vangeli, «fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te».*

**— Come vive il rapporto con gli animali, ne possiede?**

*— Molti anni fa avevo un cane e un giorno, mentre ero seduto a tavola con la mia famiglia, mi prese il polpaccio fra i denti e mi morse. Io stavo sgridando arrabbiato le mie figlie, e lui, essendo fortemente affezionato alle bambine, non mi lasciò andare finché non smisi. Da allora non ho più avuto animali.*

**— Ritieni che tutti i test sugli animali siano veramente necessari?**

*— È impossibile portare avanti la ricerca medica senza cavie animali. Io ne ho usate a migliaia e comunque a volte questo giova anche a loro, perché si scoprono applicazioni che poi risultano utili in veterinaria.*

**— Professor Sabin, molte malattie infantili sono state sconfitte ma ancora tanti bambini muoiono perché non possono ricevere i vaccini.**

*— È così, e io lanciai una precisa accusa contro l'OMS (Organizzazione mondiale per la sanità) e l'Unicef. Negli ultimi 10 anni sono morti 20 milioni di bambini che non sono stati vaccinati dal morbillo. Principalmente per motivi politici, si usano strategie sbagliate, la vaccinazione è sommaria, non arriva porta a porta, lascia passare i contagi. Io sto continuando a studiare questo vaccino e sto elaborando un sistema di vaccinazione tramite aerosol.*

**— Professor Sabin, c'è un grande impegno nella ricerca sull'AIDS, è**

**Da sinistra: Franco Bettioli, presidente Emmaus Internazionale, ritira il premio per l'Abbé Pierre. Glenn Babb, ambasciatore del Sudafrica, ritira il premio per Frederick De Klerk. Albert Bruce Sabin e Giulietta Masina.**

**davvero «la peste del secolo»?**

*— È un problema d'ignoranza che non riguarda tutta la popolazione, ma principalmente le categorie a rischio, cioè gli omosessuali maschi e i drogati. Esistono malattie più gravi. Insegnare ai bambini come premunirsi è solo spostare il problema. Inoltre è stata tralasciata la storia della natura di questo virus. È inutile sviluppare farmaci contro il virus, bisogna creare un virus che arrivi al materiale genetico delle cellule.*

**— Quindi lei ritiene che si presti un'attenzione esagerata a questo problema?**

*— Ritengo ingiusto concentrarsi troppo su questo problema, si tratta di una malattia minore rispetto alla povertà e ad altre malattie.*

Quando parla della sofferenza e delle disparità sociali, il professor Sabin, nonostante i suoi 86 anni, grida e si sbraccia con un'energia sconcertante. Si prodiga per aiutare i bambini del Terzo mondo, studia e viaggia, è stato anche a Rio per la conferenza sull'ambiente.

Non ha ricevuto il premio Nobel e non ha mai brevettato il suo vaccino, dicendo «mi basta la soddisfazione di aver aiutato il mio prossimo». Le centinaia di milioni di persone salvate col suo vaccino dalla poliomielite lo ringraziano.

**Antonella Ferri**





di Antonella

## Leggiamo la mano

Scrivete a:  
Antonella  
Messaggero dei Ragazzi  
Basilica del Santo  
35123 - Padova

**L**e mani parlano. Raccontano di noi, delle nostre insicurezze, ansie, tic. Alle volte dicono anche ciò che non vorremmo fosse rivelato. Ma fermarle è difficile, vanno da sole, quando meno te l'aspetti.

Dicono che noi italiani le muoviamo in continuazione, integrando con i gesti il significato delle parole. Non so quanto ciò sia vero, ma certo sono il nostro biglietto da visita, il primo approccio di saluto, sia quando si agitano in aria, che quando si stringono con quelle di un'altra persona.

L'immediata sensazione che ne ricaviamo può essere determinante: di piacere, una mano calda, morbida, che ha una presa sicura. Sgradevole: una mano sporca, ruvida, molle. D'imbarazzo: umida, sudaticcia o gelida.

Gli ansiosi tendono ad avere le mani sudate, anche se spesso fredde. Qui bisognerebbe cercare di scoprire i motivi che provocano l'ansia, per ognuno andrebbe fatto un discorso particolare. Certo uno degli aspetti più vistosi di questo malessere psicologico sono le unghie rosicchiate. Ne ho viste di ogni tipo e alcune davvero ributtanti: mangiucchiate fino a far uscire il sangue dalle dita. Per quanto possa comprendere i motivi scatenanti di un tale comportamento, devo ammettere che toccare quelle mani mi faceva un po' senso.

Chi soffre di questo problema deve cercare le cause dentro di sé, di solito si ripromette di non cascarci più, ma intanto può anche aiutarsi con dei trucchetti semplici che rendono disgustoso mettere le dita in bocca. Una volta c'era la vecchia ricetta del pepe sotto le unghie, ma oggi in farmacia o in erboristeria si trovano delle specie di smalti trasparenti che hanno un sapore pessimo. So che alcuni indossano dei guanti per esempio quando studiano, cioè quando tendono a mangiarle di più. Ma forse la cosa più



semplice ed efficace da fare è di chiedere agli amici e ai familiari di intervenire ogni volta che ci vedono all'opera.

È naturale che per avere delle mani curate ed attraenti si deve innanzi tutto tenerle pulite. Meglio se con acqua tiepida, sapone neutro, uno spazzolino, specie chi ha le unghie lunghe, in modo che non resti dello sporco che potrebbe entrare in contatto con il cibo o la saliva. D'inverno bisogna asciugarle molto be-

ne e proteggerle con una crema idratante, ripararle con i guanti.

In caso di screpolature profonde o di piccole ferite è d'obbligo disinfettarsi per bene, non dite «tanto è solo la mano!». Nel corso degli anni, proprio le mani riveleranno in maniera impietosa la vostra età.

E ora qualche suggerimento casalingo per prendersene cura.

Un ottimo rimedio alle screpolature è immergerle per una decina di minuti in una vaschetta di latte caldo. Oppure si può preparare una crema con un tuorlo d'uovo, un cucchiaino d'olio, uno di lanolina (si trova in farmacia) e il succo di mezzo limone.

Utile anche per i rossori è l'impacco ottenuto con un cucchiaino di farina di granoturco e il succo di un limone, che va tolto con dell'acqua tiepida.

Una crema molto ammorbidente si ottiene schiacciando una patata bollente e aggiungendo un cucchiaino di latte; oppure frullando una patata cruda con succo di limone.

Per riattivare la circolazione e ammorbidire la pelle, sciogliete un cucchiaino di sale e uno di crusca in un bicchiere di latte e versate il tutto in un catino d'acqua calda, dove immergerete le mani per dieci minuti.

Chi ha le unghie che si spezzano facilmente può provare con olio d'oliva unito a succo di limone, tenendo le dita a bagno per una decina di minuti.

Insomma, state attenti, perché è il caso di dirlo, «mostrami le mani e ti dirò chi sei».

«Promettere di non fare una cosa è il modo più sicuro perché a uno venga una voglia matta di farla» Mark Twain.

«Vincere se stesso è il modo più sicuro per non essere vinto da altri. Sapersi dominare è il mezzo più sicuro per non essere dominati» pensiero cinese.